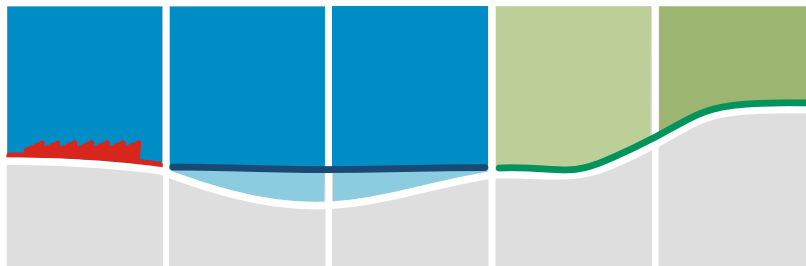




Regione Piemonte



Provincia di Novara



**BANDO REGIONALE**  
**"Programmi Territoriali Integrati per gli anni 2006-2007"**

Delibera Giunta Regionale n.12 - 7010 del 27 settembre 2007

# PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO

## Industria & Natura:

### dal distretto alla rete locale per l'innovazione

Azione Immateriale  
**Ricerca Perequazione APEA**  
Comune di Borgomanero

Comune capofila del Programma Territoriale Integrato  
**Comune di Borgomanero**

Il Sindaco  
**Dott.ssa Anna Tinivella**

Assessore alla Promozione e Sviluppo  
**Rag. Pierfranco Mirizio**

Struttura Tecnica-Sportello Unico Attività Produttive  
Dirigente  
**Arch. Antonella Manuelli**

Staff  
**Geom. Marco Di Clemente**  
**Rag. Marina Poletti**  
**Geom. Davide Vezzoli**

#### Enti referenti degli Studi di Fattibilità

**Comune di Pogno**  
Il sindaco  
**Arch. Gianluca Simonotti**

Staff  
**Ing. Alfredo Rogora**

**Comunità Montana dei Due Laghi**  
Il Presidente  
**Sig. Angelo Gemelli**

Staff  
**Davide Dellarole**

**Comune di Gozzano**  
Il sindaco  
**Ing. Giuseppe Signorelli**

Il vice-Sindaco  
**Elio Leonardi**  
Ufficio Tecnico - Dirigente  
**Arch. Fausto Guidetti**

#### Coordinamento generale Programma Territoriale Integrato

**Arch. Ugo Baldini - CAIRE Urbanistica**  
**Dott. Giampiero Lupatelli - CAIRE Urbanistica**

**Dott. Enrico Poma - Chintana srl**

#### Tecnici incaricati

Arch. Roberta Filippi  
Arch. Pierluigi Gamalero  
Coll: Arch. Alessandra Fortina

**CAIRE Urbanistica**  
Arch. Ugo Baldini  
Dott. Giampiero Lupatelli  
Ing. Paolo Catelli  
Arch. Vittorio Gimigliano  
Ing. Luca Reverberi  
Ing. Tatiana Fontanesi

**Chintana srl**  
Dott. Mario Poma  
Dott. Massimo Novelli  
Dott. Paola Romero





## 1. QUADRO CONOSCITIVO

### 1.1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La ricerca di un sistema di perequazione per le aree produttive ecologicamente attrezzate APEA, ricomprese nell'ambito del presente PTI: "Industria e Natura" rientra tra le azioni intraprese dalle amministrazioni locali, come diretta conseguenza delle scelte attuate dal Piano Territoriale Provinciale. L'accordo di Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e il Borgomanerese sottoscritto dalla Amministrazione Provinciale di Novara con i Comuni dell'area, econ l'Associazione Industriali Novarese, atto che costituisce il più rilevante riferimento programmatico per lo sviluppo del PTI "Industria e Natura", pone infatti una strategia di perequazione territoriale alla base della politica di riordino e riqualificazione della presenza industriale nel Distretto che prevede la concentrazione delle nuove previsioni di insediamento industriale in due soli siti (le aree di Beatrice e Pogno) da qualificare come aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), supportate da un nuovo centro servizi da realizzare nell'area militare dismessa della Petroliera di Gozzano.

Questa strategia delinea, assieme ad una manovra fondiaria ed infrastrutturale di vasta portata che ha trovato nel PTI "Industria e Natura" e negli studi di fattibilità per gli interventi di natura materiale in esso compresi un puntuale riferimento operativo, un non meno impegnativo progetto organizzativo volto appunto alla messa a punto di un percorso di valutazione condiviso dagli enti locali che consenta la attivazione di procedure di perequazione territoriale per le previsioni di carattere produttivo.

## 2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale di una strategia di perequazione territoriale è sostanzialmente quello di consentire la sostanziale indifferenza dei diversi comuni nei confronti di scelte localizzative alternative per le attività produttive che vedano solo alcuni di essi direttamente interessati dagli insediamenti, attraverso una azione di redistribuzione delle entrate fiscali direttamente e indirettamente generate dagli insediamenti effetti esterni in misura equilibrata tra tutti i territori su cui si riversano le conseguenze e gli effetti esterni degli stessi insediamenti in termini di carichi ambientali (congestione da traffico, inquinamento, etc) e sociali (nuove correnti migratorie, aumento della domanda di servizi etc.), consentendo così di operare tali scelte localizzative secondo principi di razionalità e in migliori condizioni di sostenibilità.

La messa a sistema di criteri perequativi per le aree produttive, ora ricomprese nell'ambito del presente PTI, prende avvio all'interno del sopra citato Accordo di Pianificazione di cui si riportano i seguenti stralci:

*"art. 4.c) per quanto concerne le destinazioni produttive per il nuovo impianto di attività del distretto industriale, sotto il profilo delle "grandi localizzazioni di aree attrezzate", i soggetti sottoscrittori riconoscono nell'area in località*



*"Brughiera" in Pogno ed in quella della "Beatrice" in Borgomanero, gli ambiti territoriali di concentrazione delle esigenze anche rilocalizzative delle attività produttive; pertanto si impegnano, per quanto di propria competenza, ad avviare tutte le iniziative necessarie affinché tali comparti di nuovo impianto possano configurarsi e certificarsi quali "Aree ecologicamente attrezzate" ai sensi della normativa vigente, consentendo così specifiche agevolazioni procedurali - amministrative alle attività che si insedieranno;*

.....

*art. 5.d) i soggetti aderenti all'Accordo si impegnano a mettere in atto meccanismi perequativi volti ad assicurare una corretta distribuzione dal punto di vista territoriale ed economico tra i Comuni sottoscrittori garantendo un'equa ripartizione delle entrate e degli oneri derivanti dagli insediamenti produttivi. A tal fine è fatto carico alla Provincia di Novara di attivare un gruppo di lavoro e di studio per giungere nell'arco di 12 mesi a partire dalla data della sigla del presente Accordo alla definizione dei meccanismi perequativi sopra espressi"*

Nelle aree produttive di rilievo sovracomunale, l'introduzione della perequazione territoriale acquista significato in relazione alla presenza di esternalità (intrinseca nella definizione) e sancisce l'opportunità di valutare e compensare gli effetti delle decisioni in materia di sviluppo produttivo, con riferimento all'ambito territoriale entro il quale si esplicano tali effetti. L'Accordo di Pianificazione ha già in linea di massima tracciato le scelte da attuare sia all'interno delle aree Apea che in ambito sovracomunale, con conseguenti effetti e ricadute. Si riportano per punti le principali dinamiche individuate nell'Accordo:

- *coordinamento della fase attuativa e di qualificazione infrastrutturale delle grandi aree produttive di nuovo impianto in procinto di realizzazione (Brughiera in Pogno e Beatrice in Borgomanero), affinché possano adeguatamente strutturarsi quali "aree ecologicamente attrezzate" ai sensi della normativa in vigore, e quindi caratterizzate dalle seguenti dotazioni:*
  - *accessibilità diretta all'area*
  - *connessione con i nodi logistici, i poli e le reti infrastrutturali a livello regionale*
  - *servizi di rete e servizi comuni diretti al soddisfacimento delle specificità insediative e delle vocazioni produttive delle aree stesse, quali, ad esempio, reti per l'energia elettrica, fluidi industriali (acqua, vapore, etc.), fognature industriali, impianti di depurazione, impianti o sistemi di gestione rifiuti, centri servizi alle imprese ecc.*
  - *sistemazione sotto i profili idrogeologici ed ambientali*
  - *specifiche dotazioni tecniche, infrastrutturali e di servizi, ed in particolare una rete di rilevazione dei dati ambientali, gestione dei rifiuti, l'impianto di collettamento o di depurazione delle acque reflue, l'impianto di collettamento e trattamento delle emissioni, l'impianto di produzione o distribuzione dell'energia, le opere comuni di difesa idrogeologica;*
- *definizione concertata di un quadro di riferimento della rete delle infrastrutture di trasporto (sia viabilistiche che ferroviarie) di accesso e distribuzione dell'ambito territoriale, al fine di evitare che eventuali progettazioni "settoriali" di tratte della rete non siano adeguatamente calibrate e verificate nel modello di riferimento ritenuto strategico per l'area;*
- *definizione dei criteri localizzativi e valutazione delle opportunità e delle fattibilità alternative per la corretta collocazione nell'ambito del distretto industriale di un "Centro servizi" a Gozzano per la produzione e la logistica, tale da supportare la "visibilità" del distretto anche in*



*termini di possibili agevolazioni all'insediamento (politiche di marketing territoriale d'area);*

- *valutazione e definizione delle fattibilità di specifiche dotazioni infrastrutturali e di servizio coordinate a scala sovracomunale, per una "gestione sostenibile" della risorsa acqua, sia in termini di approvvigionamento che di depurazione e recupero in una logica di "risparmio" complessivo di una risorsa sempre più scarsa;*
- *avvio di "Analisi Ambientali d'Area" certificate dagli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Pianificazione e realizzate secondo le modalità proprie della costruzione dei "Sistemi di gestione ambientale (SGA)" per la certificazione ISO 14001 e registrazione EMAS;*
- *eventuale individuazione delle modalità di attuazione dei contenuti dell'Accordo di Pianificazione tramite strumenti istituzionali ad economia "mista" (quali ad es. Società di Intervento per le Aree industriali nel quadro dei disposti della L.R. 9/80, come modificata dalla L.R.34/04 Società di Trasformazione Urbana, Consorzi di gestione, ecc.);*

La perequazione territoriale concerne la compensazione degli effetti indotti dalle scelte di pianificazione di area vasta e si traduce concretamente nella condivisione sovracomunale di tutti gli oneri (spese) ed onori (entrate) connessi alla realizzazione di un determinato progetto di assetto e sviluppo territoriale.

La provincia di Novara ha già condotto, sulla base di una convenzione con il Politecnico di Torino una esplorazione preliminare delle condizioni di contesto entro le quali potrà operare una azione di perequazione territoriale specificamente orientata agli insediamenti produttivi nel Distretto della rubinetteria del Basso Cusio e del Borgomanerese. Gli esiti di tale ricerca che ha ricostruito il panorama concettuale del tema e ha anche operato una prima e sommaria ricognizione delle esperienze in corso al riguardo a livello nazionale costituiscono il punto di avvio della azione immateriale proposta dal PTI con l'obiettivo di giungere attraverso un percorso di analisi e valutazione condiviso tra le istituzioni del Distretto e gli stessi operatori imprenditoriali ad una definizione operativa delle procedure perequative da attivare.

Un'ipotesi di lavoro che, sulla base delle ricognizioni preliminari richiamate, pare piuttosto attendibile per consentire la gestione delle azioni sopra esposte con la compensazione degli effetti e delle ricadute conseguenti, anche in base ad esperienze sino ad oggi sviluppate, è la costituzione e gestione di un **fondo di compensazione** finanziato con le risorse derivanti ai Comuni dagli oneri di urbanizzazione e dall'ICI dei nuovi insediamenti produttivi, secondari e terziari, nonché con risorse della Provincia stessa ed eventuali ulteriori risorse (es. fondi regionali, UE).

Al fine di consentire una gestione snella e dinamica il fondo di compensazione dovrà essere suddiviso in voci di utilizzazione delle risorse, che faranno riferimento a principali tipologie di spesa.

In una prima tipologia potrebbero rientrare tutte le spese necessarie per assicurare la qualificazione urbanistica-territoriale e la sostenibilità locale degli interventi che hanno generato le risorse del fondo. A tale scopo vanno considerate sia le infrastrutture e le dotazioni necessarie alla qualificazione e alla funzionalità degli insediamenti pianificati, sia la mitigazione e la compensazione degli impatti da essi generati, nonché il loro corretto



inserimento nel contesto locale. Questa prima tipologia afferisce più propriamente all'area produttiva e ne resta vincolata.

La seconda tipologia di spesa potrebbe essere riferita ad opere, infrastrutture e servizi di interesse generale, cioè a servizio di tutte le Amministrazioni coinvolte. Tali interventi sono volti ad assicurare la sostenibilità "di rete" degli insediamenti oggetto di perequazione, le cui esternalità possono riverberarsi sull'intero ambito territoriale, vedi ad esempio le infrastrutture di trasporto o la gestione sostenibile della risorsa acqua nei punti sopra riportati. Tale tipologia ha anche una funzione redistributiva del fondo.

Una terza possibile tipologia di spesa, o meglio di utilizzo del fondo, è la redistribuzione delle risorse tra i soggetti sottoscrittori dell'Accordo, secondo criteri oggettivi, non influenzati dall'origine delle risorse stesse. Quest'ultima tipologia andrebbe a compensare le scelte selettive e di rinuncia circa la possibilità di espansione insediativa, cui le Amministrazioni si sono sottoposte aderendo all'Accordo di Pianificazione.

Per costruire un sistema di perequazione efficace, nel fondo di compensazione alle voci di **spesa** sopra descritte devono corrispondere sufficienti **entrate**.

Abbiamo già citato le risorse derivanti ai Comuni distintamente dagli oneri di urbanizzazione e dall'ICI corrisposti in relazione ai nuovi insediamenti produttivi, secondari e terziari; vanno ulteriormente considerate le entrate tariffarie relative alla erogazioni di servizi da parte dei soggetti gestori delle APEA nonché eventuali ulteriori risorse di enti sovraordinati (Provincia, Regione, UE).

Nel primo caso per la voce relativa agli oneri abbiamo entrate "una tantum" in conto capitale che, per la parte maggiore sarà bene siano direttamente destinate a garantire il processo di infrastrutturazione ad alta qualità ambientale e sociale delle aree produttive stesse (APEA) mentre per quelle relative all'ICI abbiamo invece un flusso di entrate "certe" che garantiscono continuità che possono consentire una azione dispiegata nel tempo e caratterizzata da un buon grado di programmabilità, da realizzare secondo regole decisionali ben stabilite.

Nel secondo caso (entrate tariffarie) il tema si sovrappone compiutamente a quello relativo alla natura e alla missione del Soggetto Gestore e si declinerà nell'ampia casistica possibile che lo potrà caratterizzare come soggetto di natura pubblica o privata, più o meno esclusivamente connesso alle specifiche esperienze di APEA o viceversa orientato all'offerta di una più vasta gamma di servizi all'intero sistema produttivo del Distretto. Sarà comunque, questo del Soggetto Gestore, un tema da considerare contestualmente a quello degli schemi di perequazione al fine di armonizzare le decisioni al riguardo.

Nel terzo caso (contributi straordinari) infine, si tratta più facilmente di contributi *una tantum* o emolumenti saltuari, che non riescono a garantire certezza e soprattutto continuità ma potranno rappresentare fonti di finanziamento importanti per specifiche azioni dei Soggetti Gestori e per il rafforzamento della pratica cooperativa tra i Comuni .

Nell'ambito della azione di ricerca promossa dal PTI sul tema perequativo andranno inoltre ricercati ulteriori sistemi di finanziamento. Si potrebbe



prendere in considerazione ad esempio il **sistema negoziale**, già molto spesso praticato dalla Amministrazioni che, per far fronte a specifiche esigenze, richiedono esenzioni aggiuntive in sede di convenzionamento o autorizzazione dei nuovi interventi, che individuino un contributo aggiuntivo opportunamente calibrato sui carichi insediativi previsti. Si tratta ovviamente di un onere ulteriore che andrà interpretato come contributo per il raggiungimento dei requisiti di sostenibilità cui l'APEA fa riferimento. Nel caso del sistema negoziale, onde evitare discrezionalità, sarà comunque necessario dotarsi di un protocollo valutativo attraverso il quale negoziare le contribuzioni, assicurando parità di trattamento tra gli operatori.

Un ulteriore sistema di finanziamento già praticato in altri contesti, è il **sistema di oneri d'impatto**, dove la considerazione di oneri di urbanizzazione (generale) aggiuntivi, è proporzionato agli impatti sui costi urbani, differenziati a seconda dei contesti e rapportati ai programmi di spesa pubblica sanciti dalla pianificazione alle diverse scale territoriali (intercomunale e provinciale).

Queste forme di ulteriore eventuale contribuzione alla strategia perequativa andranno tuttavia considerati in stretta relazione alla natura della manovra fondiaria messa in campo per la realizzazione delle APEA: una manovra fondiaria pubblica, realizzata attraverso strumenti quali i Piani degli Insediamenti Produttivi (PIP) è infatti volta espressamente a restringere – sino ad annullare – il margine che nella operazione di valorizzazione immobiliare è attribuito alla rendita fondiaria, favorendo così le ragioni dell'investimento produttivo (che vede ridursi il costo di acquisizione dell'area) e quelle generali della comunità che lo ospita (che vede mitigate e compensate le esternalità che su di esso si scaricano). Ora, in una configurazione di questo tipo il carico di extra-oneri che dovrebbe appunto incidere il margine spuntato dalla rendita fondiaria, verrebbe viceversa ad incidere direttamente sull'investimento produttivo, entrando potenzialmente in contraddizione con la finalità generale dell'intervento.

Un ulteriore aspetto della perequazione territoriale che andrà affrontato nella ricerca è quello relativo ad una gestione "preventiva" e diretta della sostenibilità ambientale, dove il meccanismo perequativo da attivare potrebbe essere strettamente connesso (e contestuale) al bilancio dell'attuazione degli interventi di trasformazione, senza passare attraverso la costituzione e gestione di un fondo di compensazione. In questo caso la realizzazione dei nuovi interventi dovrà essere subordinata alla contestuale realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti negativi generati, anche al di fuori dell'area produttiva ma all'interno dell'ambito dell'Accordo di Pianificazione.

### 3. I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti in questa azione immateriale sono gli stessi sottoscrittori dell'Accordo di Pianificazione ovvero:

- Provincia di Novara
- Comune di Borgomanero
- Comune di Briga Novarese
- Comune di Cureggio



- Comune di Gozzano
- Comune di Gargallo
- Comune di Soriso
- Comune di Bolzano Novarese
- Comune di San Maurizio d'Opaglio
- Comune di Pogno
- Comune di Pella

ai quali va necessariamente aggiunta l'AIN Associazione Industriali di Novara che ha sottoscritto con la Provincia di Novara un'apposita Convenzione che prevedeva specifiche collaborazioni tecnico-operative per la definizione di tale Accordo di Pianificazione.

#### 4. IL BACINO DI UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

Il bacino di utenza cui ci si rivolge è quello rappresentato dai comuni sopra riportati, sottoscrittori dell'*Accordo di Pianificazione*, già di fatto impegnati al rispetto delle modalità previste nello stesso, In termini più generali il bacino di utenza è rappresentato anche dalle imprese industriali insediate nel distretto e da quelle di prevedibile insediamento nelle APEA per i servizi comuni realizzati dai Soggetti Gestori delle stesse nonché gli effetti delle azioni di investimento sulla funzionalità del sistema che verranno sostenute dal Fondo perequativo.

#### 5. MODALITÀ ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA

Essendo la perequazione una condizione *sine qua non* prevista dall'Accordo di Pianificazione, dalla quale non si può prescindere nella realizzazione delle aree APEA, le modalità alternative alla conduzione della ricerca sono rappresentate esclusivamente da una immediata azione operativa dei soggetti istituzionali interessati che, non trovando tuttavia riscontri significativi nell'esperienza pregressa degli stessi, proporrebbe non pochi rischi sul fronte della efficacia ed affidabilità dell'azione stessa.

#### 6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E LA STIMA DEI POTENZIALI UTENTI

Rientrando l'azione di **Ricerca perequazione Apea** all'interno dell'*Accordo di Pianificazione*, i soggetti interessati saranno, come si è detto, le stesse Istituzioni sottoscrittrici di tale accordo. La natura altamente istituzionale dell'azione immateriale proposta non propone alcun possibile profilo di competizione nella sua conduzione: si tratta di analizzare e valutare come porre in essere al meglio politiche pubbliche. Tuttavia sarà opportuno e necessario coinvolgere nella azione, come peraltro si è già previsto di fare, gli attori imprenditoriali locali e le loro associazioni che rappresentano una parte significativa e specifica degli interessi da considerare per assicurare un esito positivo alla azione istituzionale che si intende intraprendere.



## 7. LE MODALITA' DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

I soggetti sottoscrittori l'Accordo di Pianificazione condividono tra loro (e con una più estesa platea di comuni) una esperienza di cooperazione intercomunale sul tema delle attività produttive già fortemente radicata e sperimentata che è rappresentata dallo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune di Borgomanero, individuata dai Comuni come la struttura unica di front-office preposta al rilascio di tutti i titoli abilitativi, emessi dal sistema della Pubblica Amministrazione necessari all'esercizio delle attività economiche delle imprese insediate nell'ambito, oltre alla consulenza e assistenza offerta all'imprenditoria locale. Non a caso questa struttura è stata individuata come riferimento operativo per la gestione dell'intero Programma Territoriale Integrato "Industria e Natura" Si riporta di seguito lo stralcio con i contenuti dell'Accordo di Pianificazione:

*"art. 4.a: i soggetti sottoscrittori individuano nello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune di Borgomanero la struttura unica preposta al rilascio di tutti i titoli abilitativi, emessi dal sistema della Pubblica Amministrazione (Comune; ASL; Vigili del Fuoco; ARPA; Provincia; Regione; Ministeri) necessari all'esercizio delle attività economiche delle imprese insediate nel suddetto territorio. Pertanto i sottoscrittori individuano nel SUAP, in base quanto regolamentato con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 447 del 20/10/1998 e successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 440 del 7/12/2000, e con la deliberazione della Giunta Regionale n. 54-3204 del 19/06/2006, la struttura unica di front office, che offre consulenza e assistenza all'imprenditore per agevolare, semplificare gli adempimenti amministrativi, nonché abilitata al rilascio del titolo unico (atto unico) per la realizzazione degli interventi richiesti in materia di realizzazione, l'ampliamento, cessazione, riattivazione, localizzazione e rilocalizzazione d'impianti produttivi e di servizi, e all'esecuzione di opere interne a fabbricati ad uso impresa;..."*

In questo contesto pare dunque opportuno che la azione di ricerca relativa alla perequazione territoriale vada gestita nell'ambito del SUAP, così come andranno gestite tutte le attività sopra riportate, relative alle aree produttive.

Una volta definite attraverso l'azione di ricerca promossa dal PTI i contenuti, le modalità e le forme della perequazione da attuare nell'ambito del Distretto i soggetti firmatari dell'Accordo di Pianificazione potranno individuare nel modo più efficace il soggetto operativo (il medesimo SUAP, piuttosto che il Soggetto Gestore eventualmente individuato per le APEA ovvero altro soggetto pubblico) cui affidare la gestione operativa della politica perequativa, salvo restando per essa la responsabilità istituzionale diretta delle Amministrazioni sottoscrittrici dell'Accordo di Pianificazione.



## 8. LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

I costi di investimento da sostenere per attuare il servizio sono relativi alla commissione o gruppo di lavoro e di studio che nell'arco di un anno dovrà definire le modalità della perequazione da attuare così come disposto dall'Accordo di Pianificazione.

Si ipotizza un gruppo di lavoro costituito da consulenti con adeguato profilo professionale oltre che da referenti delle amministrazioni coinvolte, che potrebbero essere rappresentate ad esempio dallo stesso SUAP, già individuato come front-office nella gestione delle aree produttive.

Il costo del gruppo di lavoro ammonta a € 60.000,00 e comprende sia gli incarichi per i professionisti coinvolti, sia i compensi spettanti al SUAP per gli aggravii di lavoro derivanti dalla messa a sistema per l'attuazione del servizio.

Per quanto riguarda i costi di esercizio complessivi si ipotizza la gestione da parte del SUAP con l'affiancamento di uno o più professionisti esterni, individuati ad esempio tra quelli facenti parte del gruppo di lavoro, che nel primo anno coadiuvino le attività e la messa a sistema del modello perequativo.

Per le due fasi individuate si ipotizza una ripartizione dei costi secondo lo schema sotto riportato:

<b>15.3.1.2 – Ricerca Perequazione APEA</b>	
<b>QUADRO ECONOMICO SINTETICO</b>	
<b>a) Totale importo attività</b>	<b>€ 60.000,00</b>
<b>b) Somme a disposizione</b>	
b1) arredi	€ -
b3) consulenze, indagini, pubblicità, ecc.	€ 23.000,00
b4) imprevisti	€ 5.000,00
b5) IVA totale	€ 12.000,00
	<i>parziale</i> € 40.000,00
<b>Totale costo realizzazione</b>	<b>€ 100.000,00</b>



## 9. LA SOSTENIBILITA' DEI COSTI E LA COPERTURA FINANZIARIA

La gestione dell'azione avverrà all'interno dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Borgomanero, in quanto già riconosciuto all'interno dell'Accordo di Pianificazione come struttura unica di riferimento preposta al rilascio di titoli abilitativi, consulenza e assistenza, senza produrre di fatto aggravii di costi gestionali.

Per quanto riguarda le somme individuate al precedente punto 8 le stesse saranno a carico degli enti sottoscrittori l'Accordo di Pianificazione così come già previsto e concordato.

## 10. LA CONVENIENZA ECONOMICO - SOCIALE

La perequazione territoriale tratta di fatto la compensazione degli effetti indotti dalle scelte di pianificazione di area vasta e si traduce concretamente nella condivisione sovracomunale di tutti gli oneri (spese) ed onori (entrate) connessi alla realizzazione di un determinato progetto di assetto e sviluppo territoriale.

In tema di aree produttive, l'introduzione della perequazione territoriale acquista grande significato in relazione alla presenza di rilevanti esternalità degli investimenti rappresentati dagli effetti indotti sull'ambiente, il territorio e la società entro uno spazio di norma assai più esteso del semplice territorio comunale entro il quale avviene l'investimento.

La adozione di una strategia di perequazione territoriale afferma l'opportunità di valutare e compensare gli effetti delle decisioni in materia di sviluppo produttivo, con riferimento all'ambito territoriale effettivo entro il quale si esplicano tali effetti e in un arco temporale di "lungo termine", cogliendo l'istanza – del tutto evidente sotto il profilo disciplinare - che qualunque problema di valutazione delle trasformazioni territoriali si deve confrontare con gli obiettivi di sostenibilità e durabilità.

La perequazione territoriale si presenta così come un nuovo strumento operativo per gli Enti Locali in grado di porre in relazione complessità e generalità dei problemi con le specificità locali, producendo assetti territoriali più razionali e sostenibili, migliorando l'offerta di servizi alle attività produttive e, dunque, concorrendo all'incremento generale della produttività del Sistema Economico Locale.

## 11. LE PROCEDURE

In base ai contenuti dell'Accordo di Pianificazione:

*art. 5.d) i soggetti aderenti all'Accordo si impegnano a mettere in atto meccanismi perequativi .....A tal fine è fatto carico alla Provincia di Novara di attivare un gruppo di lavoro e di studio per giungere nell'arco di 12 mesi a partire dalla data della sigla del presente Accordo alla definizione dei meccanismi perequativi sopra espressi"*

Ad oggi non risulta ancora attivato alcun gruppo di lavoro, né è stato ancora definito alcun meccanismo perequativo, essendosi ipotizzato di sviluppare tale attività nell'ambito del PTI Industria e Natura, in stretta relazione con lo sviluppo delle azioni progettuali per



la realizzazione delle infrastrutture materiali per le politiche di riqualificazione e sviluppo produttivo del Distretto.

La procedura resta dunque condivisa e definita con la costituzione di un gruppo di lavoro e di studio che nell'arco di un anno dovrà definire le modalità della perequazione da attuare nell'ambito oggetto di Accordo di Pianificazione.

## 12. IL CRONOPROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI

Stante alle procedure di cui al punto 11, in base all'Accordo di pianificazione, per la definizione dei meccanismi perequativi si dovrà disporre di 12 mesi ai quali andranno aggiunti 3 mesi necessari alla formazione del gruppo di lavoro, e ulteriori 3 mesi per la istituzione e avvio di gestione del fondo di compensazione. Si tratta della *prima fase*, che avrà una durata complessiva di 18 mesi.

Ci sarà poi una *seconda fase* di attuazione della perequazione definita, che sarà temporalmente legata alla realizzazione delle APRA, a partire dalla loro realizzazione fino all'avvio della loro gestione, per proseguire poi nel tempo con costanza e continuità, seguendo gli sviluppi e le dinamiche del Distretto produttivo del Basso Cusio e del Borgomanerese.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Definizione meccanismi perequativi	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■						
Formazione gruppo di lavoro													■	■	■			
Istituzione e avvio di gestione del fondo di compensazione																■	■	■
1 MESE	■																	